



NEWSLETTER

Qualità Dei Foraggi In Calo? Ripensare L'energia In Razione

Negli ultimi anni stiamo assistendo a una crescente difficoltà nel produrre foraggi di alta qualità. Il cambiamento climatico ha infatti ridotto in modo significativo le finestre utili per la raccolta, con conseguenze evidenti: foraggi più lignificati, talvolta con livelli elevati di ceneri e con problematiche legate a muffe e lieviti. Anche quando la digeribilità è buona, rimane spesso una forte variabilità tra i campioni.

In questo contesto diventa **sempre più complesso formulare razioni in grado di soddisfare i fabbisogni** di bovine con un potenziale produttivo sempre più elevato. È quindi evidente come la componente energetica giochi un ruolo fondamentale, il che implica un maggiore utilizzo di concentrati, possibile solo in presenza di foraggi con un buon livello di digeribilità.

Un primo aspetto su cui intervenire è il contenuto di **zuccheri**. I foraggi secchi, soprattutto se raccolti precocemente, possono apportarne quantità interessanti, mentre gli insilati e i foraggi raccolti tardivamente risultano spesso carenti. L'obiettivo ideale è raggiungere **un livello di zuccheri tra il 6% e l'8% della sostanza secca**, traguardo che nella pratica non è sempre semplice da ottenere.

In questo scenario, **l'integrazione con melasso** rappresenta una soluzione particolarmente efficace. Il melasso consente infatti di aumentare rapidamente il contenuto zuccherino della razione, migliorando al tempo stesso l'appetibilità e quindi l'ingestione di sostanza secca. Inoltre, fornisce energia prontamente disponibile per la flora ruminale, sostenendo sia i batteri cellulolitici sia quelli amilolitici e contribuendo a migliorare la digeribilità complessiva della dieta. Questo si traduce in una maggiore efficienza alimentare e in migliori performance produttive, con proteina e grasso del latte aumentati.

Rimane comunque fondamentale prestare attenzione **all'equilibrio tra foraggi e concentrati**. Un rapporto ideale sarebbe attorno al **50:50**, ma questo presuppone foraggi di alta qualità, condizione non sempre riscontrabile. In presenza di foraggi meno performanti, si tende ad aumentare la quota di concentrati per garantire adeguati livelli energetici, con il rischio però di destabilizzare il pH ruminale. Per questo è importante mantenere un **apporto minimo di fibra efficace (aNDFom) tra il 28% e il 30%**, limitare i livelli di **uNDF tra l'11% e il 13%** e, quando necessario, ricorrere all'utilizzo di **tamponi** come bicarbonato di sodio e ossido di magnesio.

In conclusione, nella formulazione delle razioni per bovine ad alta produzione **non è sufficiente considerare solo la quantità di energia, ma è essenziale valutarne la qualità**. Una dieta con fibra altamente digeribile e adeguatamente supportata da zuccheri risulta più efficiente, migliora il benessere animale e rende il sistema produttivo più sostenibile. In questo contesto, il melasso si conferma uno strumento strategico per ottimizzare le razioni e gestire al meglio le criticità legate alla qualità dei foraggi.

